



PARERE MOTIVATO
n. 14 del 25 Gennaio 2016

OGGETTO: COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV).
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- DATO ATTO** che il Comune di San Biagio di Callalta con nota n.5844 dell'8.04.15, assunta al prot. reg. al n.153361 del 13.04.15, inoltrava la seguente documentazione:
- DCC n.12 del 30.03.15 di adozione del PAT;
 - Avviso di deposito del PAT;
 - Accordi pubblico privati art.6 LR 11/04.
- Con ulteriore nota n.6497 del 16.04.15, assunta al prot. reg. al n.164725 del 20.04.15, il Comune adduceva:
- Rapporto ambientale;
 - Carta della trasformabilità;
 - Sintesi non tecnica;
 - Valutazione di incidenza;
 - Relazione agronomica;
 - Carta della rete ecologica comunale;



- Carta del paesaggio agrario;
- Carta dell'uso del suolo agricolo;
- Carta della superficie agricola utilizzata;
- Carta della classificazione agronomica dei suoli;
- Carta geolitologica;
- Carta geomorfologica;
- Carta idrogeologica;
- Relazione geologica;
- Relazione di compatibilità idraulica;
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Carta delle invariati;
- Carta delle fragilità;
- Carta della trasformabilità;
- Carta della compatibilità del PAT con il PRG vigente;
- Tavola degli accordi pubblico/privati ai sensi dell'art.6 della LR 11/2004;
- Relazione tecnica;
- Relazione di progetto;
- Relazione di sintesi;
- Norme tecniche di attuazione;
- Verifica del dimensionamento;
- Relazione socioeconomica, demografica ed abitativa.

La provincia di Treviso con nota n.43985 del 22.04.13 acquisita al prot reg a. n.176493 del 24.04.13 adduceva il proprio parere in merito al RA.

Con nota n.53718 del 27.05.15, assunta al prot. reg. al n.222495 del 27.05.15, l'ARPAV di Treviso adduceva il proprio parere.

Con nota n.5324 del 22.06.15 assunta al prot. reg. al n.257055 del 22.06.15, il Ministero dei beni e delle attività culturali del Veneto adduceva il proprio parere.

A seguito della richiesta di integrazioni n.199615 del 12.05.15, con nota n.14888 del 26.08.15, assunta al prot. reg. al n.345993 del 27.08.15, il Comune inviava:

- Valutazione di incidenza ambientale;
- dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.
- dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
- dichiarazione del Responsabile del procedimento con cui si dà conto dell'avvenuta richiesta di parere, dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale nonché di come si è tenuto conto delle eventuali prescrizioni/raccomandazioni espresse. Dei pareri pervenuti a codesto Comune dovrà essere trasmessa copia a questa Sezione, ovvero dichiarazione del Responsabile del procedimento che ad oggi non sono pervenuti pareri da parte di tali autorità;
- dichiarazione del responsabile del procedimento comunale attestante che sono pervenute n.57 osservazioni delle quali n.31 con attinenze ambientali;
- estratto di pubblicazione ne "La Tribuna" del 14.04.15;
- estratto di pubblicazione ne "Il Gazzettino" del 15.04.15;



- copia di pubblicazione nel BURV n.36 del 10.04.15;
- copia di inviti, avvisi pubblici, verbali degli incontri riguardanti la fase di concertazione/consultazione sul Rapporto Ambientale, dando evidenza del coinvolgimento di tutti i soggetti competenti, interessati ed individuati.

Con nota pec del 24.11.15, assunta al prot. reg. al n.479500 del 24.11.15, lo Studio Legale Gaz ha fatto pervenire, per copia conoscenza, nota avente per oggetto "Procedura di VAS in relazione al PAT del Comune di San Biagio di Callalta – Intimazione e diffida".

Il Comune di S. Biagio di Callalta, con nota pec in data 10.01.16 prot. 18091, ha trasmesso, per copia conoscenza, il riscontro alla nota succitata.

ESAMINATI i pareri inviati dai soggetti competenti in materia ambientale consultati, in atti.

VISTA la relazione istruttoria tecnica per la Valutazione di incidenza n. 134/2015 predisposta dal Settore Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), che propone all'Autorità competente, per l'approvazione degli interventi in argomento, un esito favorevole della Valutazione di Incidenza riguardante il PAT di San Biagio di Callalta con le prescrizioni di seguito riportate:

"prima dell'approvazione del Piano:

1. di trasmettere tutti i dati vettoriali relativi alle fasi 2.1, 2.2, 2.3 in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali e in un sistema di riferimento che ne consenta la corretta localizzazione e visualizzazione. In particolare, la documentazione dovrà essere comprensiva di:
 - dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.1 della selezione preliminare comprensivo del metadato secondo lo standard INSPIRE;
 - dato in formato vettoriale per tutti gli elementi trattati al punto 2.2 della selezione preliminare, (ciascun fattore riconosciuto costituisce vettoriale a sé stante: vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare, il metadato secondo lo standard INSPIRE e gli attributi di estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento);
 - dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.3 della selezione preliminare comprensivo del metadato secondo lo standard INSPIRE;

in sede di attuazione del Piano:

1. che tutto quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza può essere attuato a seguito di una specifica pianificazione o progettazione degli interventi esclusivamente nel rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
2. che sia vietato, in assenza di adeguata verifica del rispetto della procedura per la valutazione di incidenza, lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014 e di seguito riportate: "D01.01 - Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", "D01.02 - Strade, autostrade (incluse tutte le strade asfaltate o pavimentate)", "D01.03 - Parcheggi e aree di sosta", "E01.01 - Urbanizzazione continua", "E01.03 - Abitazioni disperse", "E02 - Aree industriali e commerciali", "E06.01 - Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo", "E06.02 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici", "G01.02 - Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati", "G02.06 - Parchi divertimento [parchi a tema, parchi d'attrazione meccanici - luna park, parchi didattici, parchi acquatici, parchi di miniature, parchi ambientali (parchi faunistici, botanici, acquari), parchi avventura, family playground - parco giochi]", "H01.01 - Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a impianti industriali", "H01.03 - Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria", "H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", "H06.01.02 - Inquinamento da



- rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti", "H06.02 - Inquinamento luminoso", "J02.05.04 - Bacini idrici di riserva, raccolte d'acqua – serbatoi d'acqua", "J02.07.02 - Prelievi d'acqua dal sottosuolo per l'approvvigionamento idrico pubblico", "J02.07.03 - Prelievi d'acqua dal sottosuolo per usi industriali";
3. che nell'attuazione, in assenza di adeguata verifica del rispetto della procedura per la valutazione di incidenza, degli artt. 1, 2, 3, 4, 5b, 5c, 5d, 6, 7a, 7b, 7c, 7d, 8, 8b, 8c, 8d, 8e, 8f, 9, 10, 10a, 11, 11a, 11c, 11d, 11e, 11f, 11g, 12, 12a, 12b, 12c, 13, 14, 14a, 14b, 14c, 14d, 14f, 14g, 14h, 15, 16, 16a, 16b, 16c, 16d, 16e, 17, 18, 18a, 18b, 18c, 18d, 18e, 19, 23, 26, 27c, 28, 28 D.C.C. 42/2014, 28 D.C.C. 46/2014, 28 D.C.C. 43/2014, 28 D.C.C. 44/2014, 28 D.C.C. 45/2014, 28 D.C.C. 47/2014, 28 D.C.C. 49/2014, 28 D.C.C. 50/2014, 28 D.C.C. 51/2014, 29, 29a, 29c, 29d, 31, 34, 36, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 61 non siano coinvolti habitat di interesse comunitario e non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, siano rese disponibili superfici di equivalente idoneità per le specie segnalate, all'interno delle aree coinvolte;
 4. che, al di fuori delle aree caratterizzate dai codici "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12112 - Insediamenti zootecnici", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12240 - Rete ferroviaria con territori associati", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13410 - Aree abbandonate", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto, per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone ed ecologicamente e pedologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
 5. che per la nuova viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva e porre in essere le seguenti indicazioni:
 - impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
 - favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel monitoraggio ante-operam;
 - installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i



- flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;
6. che il Comune verifichi la corretta attuazione delle indicazioni prescrittive e che, a seguito della verifica, sia trasmessa annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza contenente lo stato di attuazione relativo agli articoli 5a, 8a, 8g, 8h, 11b, 14e, 21a, 21b, 21c, 22, 24, 25, 27a, 27b, 28 D.C.C. 48/2014, 29b, 30, 32, 33, 35, 37, 38, 55 e separatamente agli articoli 1, 2, 3, 4, 5b, 5c, 5d, 6, 7a, 7b, 7c, 7d, 8, 8b, 8c, 8d, 8e, 8f, 9, 10, 10a, 11, 11a, 11c, 11d, 11e, 11f, 11g, 12, 12a, 12b, 12c, 13, 14, 14a, 14b, 14c, 14d, 14f, 14g, 14h, 15, 16, 16a, 16b, 16c, 16d, 16e, 17, 18, 18a, 18b, 18c, 18d, 18e, 19, 23, 26, 27c, 28, 28 D.C.C. 42/2014, 28 D.C.C. 46/2014, 28 D.C.C. 43/2014, 28 D.C.C. 44/2014, 28 D.C.C. 45/2014, 28 D.C.C. 47/2014, 28 D.C.C. 49/2014, 28 D.C.C. 50/2014, 28 D.C.C. 51/2014, 29, 29a, 29c, 29d, 31, 34, 36, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 61 delle norme tecniche di attuazione dettagliando per ciascuno le aree dove sono state avviate azioni, georiferite secondo lo standard regionale, e gli esiti delle verifiche sul rispetto della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
 7. che qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sia effettuato il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;
 8. di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
 9. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato."

PRESO ATTO che il Responsabile del Procedimento ha fatto pervenire dichiarazione attestante che sono pervenute n.57 osservazioni al PAT di cui 3 fuori termine e che di tali osservazioni n. 31 hanno attinenza a questioni ambientali, pur non essendo direttamente riferite alla proposta di Rapporto Ambientale.

N. 1, 4, 5, 6, 8, 10, 12, 17, 21, 22, 26, 28, 29, 31, 32, 35, 38, 42, 44, 45, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57.

Si prende atto del parere del Valutatore in merito alle osservazioni sopra specificate, così come riportato dello schema di controdeduzione e parere di coerenza del Valutatore, relativo ai singoli punti delle osservazioni pervenute, allegato alla citata dichiarazione, agli atti.

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni, (VAS VINCA NUVV), in data 25 gennaio 2016, dalla quale emerge che:

Vale la pena evidenziare che alcune criticità, pur migliorando a scala locale a seguito delle azioni intraprese dal PAT, possono avere completa soluzione solo se affrontate a scala sovralocale: è risaputo ad esempio come il problema dei cambiamenti climatici sia in corso di discussione a livello internazionale; la qualità dell'aria, pur migliorata dalle sempre maggiori innovazioni dei motori a combustione e dall'uso di fonti di energia rinnovabile, è anch'essa legata a politiche territoriali (che spesso comunque non sono sufficienti, si pensi all'annoso problema dei livelli di PM10 che stagionalmente ritorna); L'ambiente idrico, in particolare le acque superficiali, attraversano San Biagio di Callalta prevalentemente da nord a sud; una volta che il PAT ha introdotto le azioni di salvaguardia per le acque all'interno del comune, rimangono le problematiche a monte che solo l'applicazione delle misure di tutela a livello regionale (Piano di Tutela delle



Acque) potranno portare nel tempo ad un bilancio complessivamente positivo. Così risulta anche per le problematiche legate al sistema infrastrutturale da imputare prevalentemente al traffico di attraversamento lungo la SR53.

È dunque auspicabile che le azioni a livello Provinciale o Regionale (in attuazione delle politiche di pianificazione alle diverse scale di governo) vengano presto efficacemente attuate per giungere ad un miglioramento della qualità globale delle diverse componenti ambientali a scala vasta.

Va evidenziata, comunque, la mancanza nel RA della valutazione delle azioni e degli effetti relativi alle "grandi strutture di vendita" art. 23 NTA, "aree strategiche di intervento" art. 29 NTA e agli "ambiti di riconversione e di riqualificazione" art. 30 delle NTA.

Inoltre, non risultano valutate in quanto non specificatamente definite le azioni e gli effetti ricadenti nelle aree di sovrapposizione tra urbanizzazione consolidata ed i contesti figurativi dei complessi monumentali, la cui individuazione è competenza del PTCP.

In sede di attuazione del Piano si dovrà attentamente:

- realizzare tutte le misure individuate per l'attenuazione delle criticità emerse in sede di valutazione della sostenibilità del PAT stesso;
- verificare lo stato di ricomposizione ambientale e/o rinaturalizzazione dei siti naturali;
- recepire le azioni, le mitigazioni e/o le compensazioni previste dal redigendo PAT;
- verificare, in sede di monitoraggio gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, le possibili ricadute sull'ambiente con l'individuazione delle necessarie azioni correttive;
- garantire con il Piano degli Interventi (PI) la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano e con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati gli indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs 152/06;
- la L.R. 4/2008;
- la DGR 791/2009.

RITENUTO che dalle analisi e dalle valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**



sul Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Biagio di Callalta a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Gli elaborati al PAT dovranno essere integrati con gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale, con l'osservanza delle prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali, consultate in sede di redazione del PAT, nonché con gli indirizzi per la redazione del P.I. indicate nel parere del Ministero dei Beni e le Attività Culturali del Veneto, e con il recepimento, nei termini sopra evidenziati, delle osservazioni aventi attinenza ambientale.

2. Gli articoli delle N.T.A. relativi alle "grandi strutture di vendita" **art. 23**, alle "aree strategiche di intervento" **art. 29** e agli "ambiti di riconversione e di riqualificazione" **art. 30**, dovranno essere integrati prescrivendo che gli interventi previsti siano sottoposti a verifica di assoggettabilità VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.

3. Di trasmettere tutti i dati vettoriali relativi alle fasi 2.1, 2.2, 2.3 in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali e in un sistema di riferimento che ne consenta la corretta localizzazione e visualizzazione. In particolare, la documentazione dovrà essere comprensiva di:

- dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.1 della selezione preliminare comprensivo del metadato secondo lo standard INSPIRE;
- dato in formato vettoriale per tutti gli elementi trattati al punto 2.2 della selezione preliminare, (ciascun fattore riconosciuto costituisce vettoriale a sé stante: vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare, il metadato secondo lo standard INSPIRE e gli attributi di estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento);
- dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.3 della selezione preliminare comprensivo del metadato secondo lo standard INSPIRE.

Inoltre, in **fase di approvazione del Piano**:

4. Dovranno essere chiarite le previsioni degli elaborati di piano relativamente alle destinazioni urbanistiche nelle aree oggetto di sovrapposizione, di destinazioni d'uso, con i "contesti figurativi dei complessi monumentali", (la cui individuazione è in capo al PTCP art. 22 L.R. 11/04) non risultando valutate e definite le azioni e gli effetti ricadenti in tali aree.

Conseguentemente gli interventi previsti per tale aree dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

5. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

6. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1646 del 07 agosto 2012.

7. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.



8. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

9. Tutto quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza può essere attuato a seguito di una specifica pianificazione o progettazione degli interventi esclusivamente nel rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

10. Sia vietato, in assenza di adeguata verifica del rispetto della procedura per la valutazione di incidenza, lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014 e di seguito riportate: "D01.01 - Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", "D01.02 - Strade, autostrade (incluse tutte le strade asfaltate o pavimentate)", "D01.03 - Parcheggi e aree di sosta", "E01.01 - Urbanizzazione continua", "E01.03 - Abitazioni disperse", "E02 - Aree industriali e commerciali", "E06.01 - Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo", "E06.02 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici", "G01.02 - Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati", "G02.06 - Parchi divertimento [parchi a tema, parchi d'attrazione meccanici - luna park, parchi didattici, parchi acquatici, parchi di miniature, parchi ambientali (parchi faunistici, botanici, acquari), parchi avventura, family playground - parco giochi]", "H01.01 - Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a impianti industriali", "H01.03 - Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria", "H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", "H06.01.02 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti", "H06.02 - Inquinamento luminoso", "J02.05.04 - Bacini idrici di riserva, raccolte d'acqua - serbatoi d'acqua", "J02.07.02 - Prelievi d'acqua dal sottosuolo per l'approvvigionamento idrico pubblico", "J02.07.03 - Prelievi d'acqua dal sottosuolo per usi industriali".

11. Nell'attuazione, in assenza di adeguata verifica del rispetto della procedura per la valutazione di incidenza, degli artt. 1, 2, 3, 4, 5b, 5c, 5d, 6, 7a, 7b, 7c, 7d, 8, 8b, 8c, 8d, 8e, 8f, 9, 10, 10a, 11, 11a, 11c, 11d, 11e, 11f, 11g, 12, 12a, 12b, 12c, 13, 14, 14a, 14b, 14c, 14d, 14f, 14g, 14h, 15, 16, 16a, 16b, 16c, 16d, 16e, 17, 18, 18a, 18b, 18c, 18d, 18e, 19, 23, 26, 27c, 28, 28 D.C.C. 42/2014, 28 D.C.C. 46/2014, 28 D.C.C. 43/2014, 28 D.C.C. 44/2014, 28 D.C.C. 45/2014, 28 D.C.C. 47/2014, 28 D.C.C. 49/2014, 28 D.C.C. 50/2014, 28 D.C.C. 51/2014, 29, 29a, 29c, 29d, 31, 34, 36, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 61 non siano coinvolti habitat di interesse comunitario e non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, siano rese disponibili superfici di equivalente idoneità per le specie segnalate, all'interno delle aree coinvolte.

12. Al di fuori delle aree caratterizzate dai codici "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12112 - Insediamenti zootecnici", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12240 - Rete ferroviaria con territori associati", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13410 - Aree abbandonate", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree



verdi private”, “14150 - Aree verdi associate alla viabilità”, “14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)” nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all’IDT della Regione Veneto, per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone ed ecologicamente e pedologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone.

13. Per la nuova viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, rispetto ai quali porre in essere le seguenti indicazioni:

- impedire l’ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l’installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
- favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell’infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l’1% in modo da evitare ristagni d’acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel monitoraggio ante-operam;
- installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell’infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
- verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall’infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi.

14. Il Comune verifichi la corretta attuazione delle indicazioni prescrittive e che, a seguito della verifica, sia trasmessa annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza contenente lo stato di attuazione relativo agli articoli 5a, 8a, 8g, 8h, 11b, 14e, 21a, 21b, 21c, 22, 24, 25, 27a, 27b, 28 D.C.C. 48/2014, 29b, 30, 32, 33, 35, 37, 38, 55 e separatamente agli articoli 1, 2, 3, 4, 5b, 5c, 5d, 6, 7a, 7b, 7c, 7d, 8, 8b, 8c, 8d, 8e, 8f, 9, 10, 10a, 11, 11a, 11c, 11d, 11e, 11f, 11g, 12, 12a, 12b, 12c, 13, 14, 14a, 14b, 14c, 14d, 14f, 14g, 14h, 15, 16, 16a, 16b, 16c, 16d, 16e, 17, 18, 18a, 18b, 18c, 18d, 18e, 19, 23, 26, 27c, 28, 28 D.C.C. 42/2014, 28 D.C.C. 46/2014, 28 D.C.C. 43/2014, 28 D.C.C. 44/2014, 28 D.C.C. 45/2014, 28 D.C.C. 47/2014, 28 D.C.C. 49/2014, 28 D.C.C. 50/2014, 28 D.C.C. 51/2014, 29, 29a, 29c, 29d, 31, 34, 36, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 61 delle norme tecniche di attuazione dettagliando per ciascuno le aree dove sono state avviate azioni, georiferite secondo lo standard regionale, e gli esiti delle verifiche sul rispetto della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii..

15. Qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sia effettuato il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell’allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014.

16. Comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l’insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all’Autorità competente per la Valutazione d’Incidenza per le opportune valutazioni del caso.

17. Comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze



significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore della Sezione
Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di pagine 10